

“ FORMAZIONE MIRAFIORI ”



**FONDO
GIUSEPPE CORBO**

CODICE DI COMPORTAMENTO

A.S.D POLI SPORTIVA MIRAFIORI



“Formazione Mirafiori”

UN RITORNO AI VALORI E AGLI IDEALI DELLO SPORT

L'obiettivo del progetto “Formazione Mirafiori” è quello di promuovere il calcio come ritorno ai valori e agli ideali fondamentali dello sport e dell'etica della responsabilità. Educazione, lealtà, tolleranza, rispetto dei compagni e degli avversari, oltre che delle regole, possono contribuire all'educazione dei giovani sportivi

Lo sport ha un valore sociale molto alto: A.S.D. Polisportiva Mirafiori si impegna in questo senso a promuovere un progetto che cerchi di valorizzare aspetti di etica sportiva.

Che il risultato sportivo conti moltissimo non c'è dubbio. E' anche vero, però, che il calciatore bravo, da ammirare, non è solo quello che riesce a vincere, bensì quello che sa vincere. E che sa anche perdere.

Questa premessa, che all'apparenza può sembrare scontata, è invece l'imprescindibile punto di partenza per cominciare a parlare di sport. Il calciatore, sia esso bambino o adulto, dilettante o professionista, che si dimostra educato, puntuale, ordinato e rispettoso della cultura sportiva, è già di per sé un ottimo calciatore. Se poi è anche più bravo degli altri tanto meglio.

**IL CODICE COMPORTAMENTALE “FORMAZIONE MIRAFIORI” PRETENDE CHE I
PROPRI CALCIATORI RISPETTINO LE SEGUENTI NORME:**

Giocatori in campo

- § entrata in campo in ordine;
- § saluto finale agli avversari, agli arbitri e al pubblico;
- § presentarsi in campo sempre con la divisa in ordine;
- § saluto ai componenti della panchina avversaria da parte dei giocatori e dirigenti;
- § accogliere le decisioni dell'arbitro, sapendo che come i giocatori ha diritto all'errore anche se fa di tutto per non commetterlo;
- § non trarre in inganno l'arbitro con simulazioni o gesti che possano far sbagliare il medesimo;
- § sottolineare attraverso gesti di esemplare sportività eventuali errori a favore da parte dei giudici di gara (fallo di mani, rigori, rimesse, etc...);
- § rispettare e non discriminare l'avversario in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, all'età, alla religione, alle opinioni politiche e filosofiche;
- § accettazione dignitosa del risultato del campo;
- § evitare le cattiverie gratuite;
- § mantenere compostezza in panchina;
- § non provocare e non cadere in provocazioni;

Giocatori fuori dal campo e in spogliatoio

- § arrivo sempre in divisa al campo;
- § lasciare in ordine le strutture, sia in casa che in trasferta;
- § all'appello, spogliatoio in ordine con giocatori pronti con le maglie indossate e senza collanine, braccialetti e orecchini;

Sempre

- § assolutamente non bestemmiare perché forma incivile di violenza verbale;
- § accettare sempre le decisioni del mister anche se non conformi al proprio pensiero

Dirigenti e Tecnici

E' impossibile pretendere educazione, rispetto e cultura sportiva dai calciatori senza che questi valori siano ben radicati nella cultura personale di tecnici e dirigenti, figure fondamentali all'interno di una squadra per il loro compito di guida e di consiglieri.

Ruolo che accresce d'importanza quando la squadra da coordinare dirigere è composta da bambini o ragazzi minorenni, agli occhi dei quali la figura del dirigente deve apparire come un esempio comportamentale di riferimento.

Un riferimento negativo da parte di un dirigente o di un tecnico si traduce in un comportamento sbagliato del calciatore sul terreno di gioco, nel quale può scattare un meccanismo di inconscia autorizzazione causato dall'atteggiamento della panchina, nonché in una mancata occasione di crescita e di sviluppo della cultura sportiva.

Il codice comportamentale "Formazione Mirafiori" pretende che i propri tecnici e dirigenti rispettino le seguenti norme:

- § cortese accoglienza ai giudici di gara;
- § non rendersi protagonisti di gesti di maleducazione nei confronti di chiunque;
- § non protestare;
- § punire in maniera ferma secondo i dettami della società i giocatori che si renderanno autori di gesti di scarsa sportività e di grave maleducazione educandoli in merito;
- § accettare ogni decisione da parte degli arbitri;
- § non provocare e non cadere in provocazioni;
- § accettazione dignitosa del risultato del campo;
- § rispettare e non discriminare l'avversario in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, all'età, alla religione, alle opinioni politiche e filosofiche;
- § rendersi protagonista di gesti di sportività (segnalazione di un rigore regalato, di un fallo di mano, di una rimessa erroneamente concessa, etc...)
- § mantenere sempre un alto auto controllo evitando di perdere la pazienza e la calma;
- § salutare sempre i dirigenti e lo staff tecnico della squadra avversaria;
- § assolutamente non bestemmiare perché forma incivile di violenza verbale;
- § mantenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per i giovani e i bambini;
- § non premiare in alcun modo i comportamenti sleali;
- § evitare di trattare i bambini come piccoli adulti. Bisogna essere coscienti delle trasformazioni fisiche e psicologiche implicate nella maturazione giovanile e di come questi cambiamenti influiscono sulla prestazione sportiva;
- § dedicare un interesse uguale ai giovani con maggiore o minore talento;
- § far vivere ai ragazzi della scuola calcio e del settore giovanile un'esperienza di sport che li incoraggi a partecipare per tutta la vita ad una sana attività di sport;
- § dialogare con i ragazzi spiegando le decisioni;

Le Famiglie

Il genitore è il vero educatore del calciatore. Non c'è nessuno che meglio di lui può agire sulla crescita formativa del proprio figlio. Se il calciatore in campo assume atteggiamenti fuori luogo una buona parte della responsabilità è del genitore che non è riuscito a trasmettergli correttamente i veri valori dello sport e del vivere comune.

Il codice comportamentale "Formazione Mirafiori" consiglia ai familiari dei propri tesserati di:

- § garantire al ragazzo la libertà di esprimersi sul campo secondo le regole condivise con gli allenatori ed il gruppo;
- § evitare di esprimere giudizi sui suoi compagni o di fare paragoni con essi; mantenere un comportamento equilibrato a fine gara evitando rimproveri ma anzi sottolineando i miglioramenti;
- § evitare di caricare il ragazzo di eccessive responsabilità. Lo stabilire obiettivi non raggiungibili può demoralizzare;
- § far sentire la presenza nei momenti di difficoltà: sdrammatizzare, incoraggiare, valorizzare;
- § ricordarsi sempre che lo sport viene praticato da un bambino e non da un adulto;
- § evitare di entrare in merito a questione tecniche con l'allenatore;
- § sottolineare che il lavoro sul campo svolto con determinazione porterà i suoi frutti;
- § sviluppare nel ragazzo un buon grado di autonomia insegnandogli a farsi la doccia, legarsi le scarpe, pulirsi le scarpe, portarsi la borsa;
- § non entrare nel recinto di gioco e nello spogliatoio;
- § ascoltare e condividere con il ragazzo pensieri sull'attività svolta;
- § accettare le decisioni dell'arbitro ricordandosi che come le altre componenti del gioco può sbagliare;
- § cercare un confronto onesto con la società prima di criticare l'operato della stessa;
- § ricordarsi che sia i compagni che gli avversari del proprio ragazzo sono anche loro bambini e pertanto vanno rispettati e mai offesi;
- § avere un atteggiamento positivo ed equilibrato in rapporto al risultato ricordandosi che sapere perdere è molto più difficile che sapere vincere;
- § mantenere un comportamento esemplare sugli spalti ricordandosi sempre che si è un esempio per il proprio ragazzo e per l'ambiente che si frequenta.